

La Varese che sogna Cuba

Pubblicato: Giovedì 26 Febbraio 2009

✘ Tra Varese e l'Avana ci sono 8.281Km e una lingua completamente diversa. Queste erano le barriere che il **Ballet de Cuba** ha provato a scavalcare mercoledì sera all'**Apollonio**, dove ha portato uno spettacolo ricco ed energico. L'ha fatto con uno sforzo estremo, tanto da cantare "Nel blu dipinto di blu" in chiusura di serata.

Quella barriera è stata abbattuta gradualmente, riscaldando il pubblico con una passione reale, intrinseca e chiaramente fisica. Vedere le coreografie del Ballet di Cuba, accompagnate dalla musica rigorosamente dal vivo, è come vedere uno spaccato della vita quotidiana a l'Avana: tra **tradizioni, corteggiamenti, balli di gruppo, rum, e feste**. Ma non è mancata nemmeno la parte amara della vita cubana, con coreografie introspettive che, all'apertura del secondo atto, hanno provato a rappresentare il **conflitto tra l'isola moderna e quella della tradizione**.

La prima parte dello spettacolo, con un avvio sognante e romantico, è stata dedicata ad Afro Flamenco, Asikan Batà, Congo, Bodu, Gaga e Rezo de purificacion. La seconda parte ha ripercorso musiche e danze popolarissime, come Mambo, Bolero, Son, ChaChaChà, Manicero, Rumba e Salsa. Un corpo di ballo eccezionale e tecnicamente ineccepibile, un accompagnamento musicale ricco e, soprattutto, l'immagine vivida di un paese così riconoscibile, non hanno fallito.

Il pubblico dell'Apollonio è rimasto coinvolto in un crescendo, partendo con un'accoglienza fredda per poi premiare gli artisti con un applauso caloroso e intenso.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it